

VENEZIA

La scomparsa dello Stato veneto, nel 1797, fece sorgere il problema della conservazione di tutte quelle scritture che le cure della Repubblica erano valse a salvare dalle fortunate vicende dei tempi. Volto ad altro uso il palazzo ducale, ove per tanti secoli avevano trovato posto le Cancellerie, gli organi statali supremi e molte magistrature, fu d'uopo provvedere ad una nuova sede, nella quale fosse possibile concentrare anche le scritture sparse qua e là nei locali degli antichi uffici. Con decreto del 30 settembre 1804, il Governo austriaco ordinò che gli antichi archivi si riunissero in un unico fabbricato senza peraltro che tale disposizione avesse effetto. Subentrato il Regno Italico, il Vicerè con decreto del 24 febbraio 1807 dispose che gli archivi politici fossero raccolti nell'ex-scuola di S. Teodoro, i giudiziari nell'ex-convento di S. Giovanni Laterano, i finanziari in un locale a S. Provolo; alcuni archivi minori ebbero sede altrove. Intanto, in seguito alle soppressioni ordinate dal Governo, si venivano ad aggiungere agli antichi archivi statali quelli delle corporazioni religiose e delle *scuole* e quelli delle corporazioni artigiane. Con la restaurazione austriaca venne ripresa l'idea dell'istituzione di un archivio generale e il 13 dicembre 1815 una sovrana risoluzione di Francesco I stabiliva la concentrazione in un unico istituto di tutti gli archivi di Venezia. Contemporaneamente ne veniva nominato direttore Iacopo Chiodo, già compilatore delle leggi ed archivista della Repubblica, al quale non solo si deve l'idea e le premure perchè una siffatta concentrazione avesse luogo, ma anche la prima sistemazione di quell'ingente materiale archivistico, sì che a buon diritto si può considerare come il fondatore dell'Archivio di Stato di Venezia. Fu egli che,

incaricato della scelta del locale adatto al nuovo Istituto, la fece cadere sull'ex-convento di S. Maria Gloriosa detta dei Frari nel quale ha tuttora la sua sede principale.

L'immenso e vario materiale dell'Archivio di Stato di Venezia si può suddividere nelle seguenti grandi partizioni:

- 1) Archivi statali antichi (fino al 1797).
- 2) Archivi statali moderni (dal 1797 in poi).
- 3) Archivi notarili.
- 4) Archivi di enti religiosi e di beneficenza e di corporazioni artigiane.
- 5) Archivi di consolati esteri a Venezia.
- 6) Archivi privati.
- 7) Collezioni e miscellanee.

I) Gli ARCHIVI STATALI ANTICHI comprendono gli atti dei seguenti corpi e magistrati:

a) *Doge*. Secondo la tradizione la serie dei dogi avrebbe avuto inizio nel 697: tuttavia non è possibile pensare ad un doge veramente indipendente prima di Pietro Tradonico (837-864). L'elezione del doge, dapprima di spettanza dell'arengo o concione generale, verso il 1172 venne affidata ad elettori scelti dal Maggior Consiglio in numero che sotto il principato di Giacomo Tiepolo fu stabilito di 41. Le attribuzioni del doge, illimitate nei primi secoli della sua esistenza, vennero a mano a mano a restringersi ad opera delle potenti famiglie alle quali doveva rimanere in definitiva la somma del potere, sì che da sovrano assoluto finì col ridursi a primo magistrato della Repubblica, che intanto si andava atteggiando a quella forma aristocratica perdurata fino al termine dei suoi giorni. Era egli che presiedeva i consigli supremi e nel cui nome si proclamavano le leggi, si spedivano gli atti, si battevano le monete: aveva inoltre facoltà di proporre e di perorare qualsiasi disegno di legge. Al momento dell'assunzione giurava la *promissione ducale* o statuto, alla cui periodica riforma attendeva una speciale magistratura (*Correttori alla promissione ducale*), mentre un'altra magistratura (*Inquisitori sopra il doge defunto*)

provvedeva ad esaminare l'opera del doge defunto in relazione agli obblighi che si era impegnato di osservare.

Il suo archivio, poco importante, conserva gli atti relativi alla sua attività personale (giuspatronato sulla chiesa di S. Marco ed altre chiese, su monasteri ed ospedali, nomina di cavalieri di S. Marco, dei comandadori ecc.). Le serie principali sono quella degli *Atti* che va dal 1595 al 1797 e quella delle *Lettere* per esecuzione di sentenze che va dal 1478 al 1797.

b) *Maggior Consiglio*. La tradizione ne assegna la data di nascita al 1172. Anticamente fu organo elettivo, ma, dopo la famosa *serrata* del 1297, diventò consiglio chiuso, nel quale avevano diritto di ingresso i soli patrizi di età superiore ai 25 anni: ogni anno però vi entrava per grazia un certo numero di patrizi di età inferiore. Sebbene nei suoi sei secoli di vita esso si raffigurasse sempre come il corpo sovrano della Repubblica, tuttavia la sua storia è una storia di involuzione: mentre infatti dapprincipio assorbiva quasi tutti i poteri statali, negli ultimi secoli non gli rimase, accanto ad una nominale suprema autorità legislativa, altra potestà all'infuori della cosiddetta giustizia distributiva (diritto di conceder grazie e di eleggere alle cariche dello Stato). Abdicò alla sua sovranità il 12 maggio 1797.

La più antica deliberazione che ci sia pervenuta del Maggior Consiglio è del 1232: ma è solo dal 1282 che le sue *deliberazioni* si seguono ininterrotte in 36 volumi. Tra le carte del Maggior Consiglio si conserva pure la raccolta delle *leggi statutarie* (1232-1747).

c) *Minor Consiglio e Serenissima Signoria*. Creato forse fra il 1172 e il 1178 col compito di assistere, consigliare e quindi anche limitare l'autorità del doge, alla cui attività pubblica era indispensabile, per la sua legalità, il concorso dei consiglieri (dapprima due, poi stabiliti nel numero di sei), il Minor Consiglio aveva come funzione precipua quella di presiedere insieme col doge i consigli della Repubblica. Aveva inoltre il diritto di proposta, potestà di risolvere i conflitti di competenza e, fino al 1446, di interpretare autenticamente le leggi; durante le vacanze ducali assumeva i poteri di governo e uno dei consiglieri faceva le veci di doge.

Con l'aggregazione dei tre Capi della Quarantia costituiva la *Serenissima Signoria*.

L'archivio comprende alcune serie di *Lettere* (1488-1797) e le serie dei *Possessi ecclesiastici* per i benefici di tutto lo Stato (1560-1630) e dei *Processi del Fisco*, ossia le cause nelle quali era interessato lo Stato (sec. XV-1798).

d) Collegio. Era composto della *Serenissima Signoria* e delle tre mani di *Savi*, del *Consiglio* o *grandi* che erano sei, di *Terraferma* che erano cinque, ciascuno con speciale incarico e denominazione (alla *scrittura*, alle *ordinanze*, *cassier*, ai *cerimoniali*, ai *da mò*), agli *Ordini* che erano anch'essi cinque. Compito dei Savi era la preparazione dei provvedimenti da sottoporre alle deliberazioni del Senato e l'esecuzione delle deliberazioni stesse. L'attività preparatoria veniva anche svolta nell'intero Collegio, il quale esplicava inoltre le sue alte funzioni nel ricevere gli ambasciatori degli Stati esteri, nel decidere sulle concessioni della Curia romana, nel risolvere le controversie in materia di benefici ecclesiastici, di privilegi delle città suddite, di dazi e gabelle, nel nominare alle alte cariche militari non sostenute dai patrizi; in seguito ebbe anche facoltà di non comunicare al Senato gli atti intorno ai quali credeva necessario il segreto e di emanare decreti durante le vacanze del Senato, delle cui deliberazioni poteva anche sospendere l'esecuzione motivandone le ragioni. *Grosso modo* corrispondeva agli attuali Ministeri. Nel Settecento insieme con il Tribunale degli Inquisitori ebbe autorità prevalente nella vita dello Stato.

Ecco le serie dei suoi atti: *Capitolari* (sec. XV-XVII), *Cerimoniali, formulari e titolari* (1464-1797), *Commissioni* (1510-1596), *Costituti* (1632-1797), *Esposizioni principi*, ossia verbali delle udienze concesse agli inviati delle potenze estere (1541-1797), *Esposizioni Roma*, ossia verbali delle udienze ai nunzi pontifici e ai prelati (1567-1797), *Lettere* (1521-1786), *Lettere segrete* (1308-1666), *Lettere originali di sovrani, cardinali ed ecclesiastici* (1426-1797), *Mandati* (1507-1654), *Notatorio*, ossia collezione delle deliberazioni del Collegio (1327-1797), *Possessi ecclesiastici* (1609-1649), *Risposte a brevi licenziati in Collegio* (1642-1797), *Secreti* (1363-1366), *Sup-*

pliche di dentro, di fuori, commesse ai Savi (a seconda che l'informazione era delegata a magistrati della città, a rettori dei domini o ai Savi), *presentate al Collegio* (1511-1797).

e) *Senato*. La tradizione assegna al 1229 la data di nascita del Consiglio dei *Pregadi* o *Senato* come per influenze umanistiche fu più tardi denominato. Era composto di sessanta membri elettivi, a cui in seguito se ne aggiunsero altri sessanta, detti appunto della *Zonta* o giunta. Intervenevano inoltre alle sue sedute i membri di numerose magistrature per ragione del loro ufficio e tutt'intera la *Quarantia*. In quanto alla competenza, il Senato nel corso della sua lunga esistenza venne sempre aumentando, in virtù di successive delegazioni del Maggior Consiglio, il nucleo delle sue originarie specifiche attribuzioni, sì da porsi ad un tempo come la suprema autorità nel campo della politica estera e in quello dell'amministrazione generale dello Stato.

I suoi archivi costituiscono pertanto la fonte più importante della storia di Venezia e una fonte consultatissima per la storia generale che vi si connette. Essi comprendono innanzitutto le varie serie di deliberazioni o *parti*: *Misti* o deliberazioni di politica e di ordinaria amministrazione (1300-1303, con rubriche dal 1293, e 1332-1440), *Secreti*, o deliberazioni di politica (1345-1397 e 1401-1630), *Terra*, o deliberazioni relative all'amministrazione di terraferma (1440-1797), *Mar*, o deliberazioni relative all'amministrazione dello Stato marittimo (1440-1797), *Costantinopoli*, o deliberazioni relative alle relazioni con la Sublime Porta (1556-1797), *Roma* ordinaria, o deliberazioni relative alle relazioni con la Santa Sede (1560-1797), *Corti*, o deliberazioni relative ai rapporti con i vari Stati (1630-1797), *Rettori*, o deliberazioni relative alla politica interna (1630-1797), *Roma expulsis papalisticis*, o deliberazioni prese in assenza dei membri legati alla Curia romana (1674-1796), *Militar in Terraferma* (1700-1797) e *Militar* (1721-1797), o deliberazioni relative all'esercito, *Reggenze africane*, o deliberazioni relative agli Stati barbareschi (1784-1796).

Altre serie di deliberazioni di minore importanza sono quelle relative all'*Arsenal* (1715-1797), al *Bancogiro* (1619-1668), alle *Biade* (1597-1764), alle *Delegazioni criminali* (1649-

1661), alle *Fortezze* (1593-1599 e 1679-1683), ai *Da mò* (1795-1797), alle *Offerte spontanee* (1796), ai *Possessi ecclesiastici* (1554-1797), alle *Poste* (1765-1794), alle *Raspe* (1562-sec. XVII), alla *Sanità* (1731-1785), alle *Taglie* (1548-1636), alla *Zecca* (1577-1797) e agli *Inquisitorati: all'Arsenale* (1732-1796), *sopra l'Esazione dei pubblici crediti* (1786-1796), *sui Governatori alle entrate* (1724-1740), in *Terraferma, Dalmazia e Levante* (1744-1774).

Si conservano inoltre il *Capitolare* (1260-1534), le *Comunicate del Consiglio dei X* (1582-1787), le *Commissioni* (1318-1794), i *Privilegi* (1374-1593) e i *Sindicati* (1329-1507).

Un posto speciale tengono per la loro importanza i *Dispacci degli ambasciatori* e residenti veneti alle varie Corti estere (1492-1797) dei *consoli* (1554-1797) dei *rettori* (1490-1784) dei *capitani generali* e delle altre cariche militari da terra e da mar (1509-1797) e le *Relazioni di ambasciatori* e residenti (1497-1793) *consoli* (1554-1664) *rettori*, cariche militari e altri magistrati (sec. XVI-XVIII).

f) *Consiglio dei X*. Era il supremo tribunale criminale e di polizia. Istituito nel 1310 in seguito alla congiura Tiepolo-Querini, perdette nel 1335 il suo originario carattere straordinario per trasformarsi in organo stabile. Era composto, oltre che dei dieci membri ordinari, del doge, dei consiglieri ducali, e di uno almeno degli avvocatori di Comun ed era rappresentato stabilmente da tre Capi ai quali spettava, in uno con altre minori competenze, l'iniziativa degli affari e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio. La sua azione fu sempre caratterizzata dalla tendenza, talora non convenientemente contenuta dagli altri corpi, e spesso agevolata dall'aggregazione di una *Zonta* dapprima di venti e poi di quindici membri, ad invadere campi che gli erano estranei, specie quello della politica estera, quando non addirittura ad assumere la suprema direzione dello Stato o, come a dire, a trasformare la fisionomia della vecchia Repubblica in oligarchica da aristocratica che era e che tuttavia permase sino alla fine.

Del Consiglio dei X si conservano le seguenti serie di deliberazioni o *parti*: *Misti* (1315-1524), *Criminali* (1502-1797), *Comuni* (1525-1797), *Secreti* (1525-1797), *Zecca* (1543-

1582), *Biade* (1558-1579), *Roma* (1573-1678). Seguono le serie dei *Proclami* (1457-1797), dei *Processi criminali* delegati dal Consiglio dei X ai rettori dei domini veneti (1594-1797), dei *Diari* (1605-1797) e, con una raccolta di *carte* del sec. XV sequestrate all'arcivescovo di Cipro *Benedetto Soranzo*, una *miscellanea* di capitolari, registri di elezioni ed indici.

Un archivio a sè avevano i *Capi del Consiglio dei X*, di cui si conservano i *Decreti* (1312-1796), i *Dispacci dei rettori* (1470-1797) e *degli ambasciatori*, residenti e consoli (1500-1791), le *Lettere* (1473-1797), il *Notatorio* (1478-1797), *Suppliche e mazzetti* (1479-1797), *Processi criminali* (1501-1797), *Lettere segrete* (1525-1797), *Diari* (1570-1797), *Banditi* (1588-1790), *Titoli di chiese* (1650-1797), *Divorzi* (1749-1797), *Malviventi in Terraferma* (1782-1796) e altre serie relative a *licenze di armi, note di prigionieri, permessi per visitare carcerati, raccordi, denunzie, taglie, fedi, costituiti ecc.*

Archivi annessi ai precedenti sono quelli del *Camerlengo* (1486-1797) ossia del decemviro che attendeva all'amministrazione della cassa del Consiglio dei X (fra le altre serie di atti vi si conservano le *Raspe* dei rettori dei domini veneti), degli *Inquisitori sopra la cassa* del Consiglio dei X (1717-1719), dei *Deputati sopra il palio* (1502-1753) e del *Conservatore della bolla Clementina* (1732-1760).

g) *Inquisitori di Stato*. - Era una giunta del Consiglio dei X, istituita per la prima volta nel 1539 e divenuta stabile sulla fine del secolo. Costituita di tre membri, uno scelto fra i consiglieri ducali (rosso) e gli altri fra i decemviri (neri), vegliava alla sicurezza dello Stato: nei suoi giudizi procedeva rapido e in segreto. Come il Consiglio da cui emanava, anche il Supremo Tribunale degli Inquisitori di Stato ebbe tendenza ad ingerirsi nell'attività di governo e nel sec. XVIII era divenuto così potente che specie contro di esso si appuntarono le critiche e si sfogarono i rancori dei novatori.

Del loro archivio, manomesso e smembrato dopo la caduta della Repubblica, si conservano le *Lettere degli ambasciatori, consoli e rettori* (1579-1797) e *quelle degli Inquisitori ad essi* (1585-1797), le *Riferte dei confidenti* (1589-1797) del *capitano grande* (1620-1797) e dei *custodi delle carceri* (1772-

1796), gli *Avvisi* (1525-1797), le *Annotazioni* (1571-1797), i *Processi criminali* (1590-1797) e *politici* (1606-1797), le *Comunicate* (1644-1797), oltre ad altre serie di minore importanza come i *Processi civili* (1459-1796), le *Suppliche* (1599-1797), le *Note di forestieri* (1619-1797), le *Licenze di porto d'armi e salvacondotti* (1680-1797) e documenti relativi alle *arti e mestieri*, al *commercio*, alle *finanze*, ai *casini da gioco e teatri*, all'*araldica*, alle *miniere*, ai *fiumi, lidi e laguna*, alla *conservazione dei quadri*, alle *materie ecclesiastiche ecc.* (sec. XIII-1797).

h) *Quarantia*. - Istituito molto probabilmente nei primi anni del sec. XIII, questo Consiglio ebbe dapprima ingerenza anche in materia politica ed amministrativa ed una propria attività legislativa, oltre che la suprema potestà giudiziaria che in seguito divenne la sua attività preponderante. Unico fino al sec. XV, si divise poi in Criminale e Civile, quest'ultima distinta successivamente in Vecchia e Nuova.

L'archivio della *Quarantia criminale* va dal 1342 al 1797 e comprende, fra l'altro, tre registri di *parti* dal 1342 al 1389, testimoni appunto della sua primitiva attività deliberativa. In esso è compreso anche l'archivio dei *Presidenti sopra uffici* (1277-1797), ai quali era affidata la disciplina del ministero civile della Repubblica. L'archivio della *Quarantia civil vecchia* va dal 1465 al 1797 e quello della *Quarantia civil nuova* dal 1494 al 1797.

i) *Avogaria di Comun*. - Questa magistratura già esistente nel sec. XII era composta di tre membri, ai quali era affidata la cura degli interessi del fisco, la tutela della legge e dei diritti dello Stato, la facoltà d'intromettere all'appello le sentenze di prima istanza, dapprima tutte, poi solo quelle penali, la tenuta dei libri di stato civile del patriziato (libro d'oro), l'istruzione dei processi di nobiltà e di cittadinanza. L'intervento di almeno uno di essi era necessario per la legalità delle sedute del Maggior Consiglio, del Senato e del Consiglio dei X, le cui deliberazioni potevano anche sospendere quando loro apparissero contrarie alle leggi.

Oltre alle *copie* dei libri del *Maggior Consiglio*, l'archivio

degli Avogadori contiene le *Raspe*, ossia le sentenze criminali (1324-1780), una grande *Miscellanea di cause civili e penali* (sec. XV-XVIII), la *Balla d'oro* o libro delle prove di età e di legittimità dei natali dei patrizi concorrenti alla grazia della ammissione anticipata al Maggior Consiglio (1414-1525), il *Libro d'oro* delle nascite (1506-1801) e dei matrimoni (1526-1801), *Prove e processi di nobiltà, Prove dei cittadini originari, dei cancellieri, dei ragionati, degli assessori*, il *Notatorio* (1501-1797), il *Misto* (1601-1797), il *Fisco* (1580-1795), e poi varie serie di *Lettere*, fra cui le *Lettere ai Rettori* (1406-1797), *scritture in causa, processi sentenze, intromissioni, perizie, elenchi di banditi, liberazioni di bandi ecc.*

l) *Procuratori di S. Marco*. - Tengono un posto a parte fra gli organi costituzionali e le singole magistrature.

Insieme con quella ducale la dignità procuratoria costituiva l'unica dignità vitalizia dello Stato Veneto e premiava i meriti dimostrati nel disimpegno delle principali cariche pubbliche. Pare che la sua istituzione risalga al sec. IX. Dapprima uno, poi due, tre, quattro, sei, nel 1442 infine i Procuratori furono portati a nove, tre per Procuratia (*de supra, de citra, de ultra*), oltre i soprannumerari. Erano dal 1453 senatori perpetui, dal 1569 poterono assumere la carica di Savi grandi e potevano inoltre essere inviati all'estero come ambasciatori straordinari a teste coronate. I Procuratori *de supra* amministravano la basilica di S. Marco, gli altri attendevano alle tutele, commissarie e testamenti dei sestieri al di qua (Procuratori *de citra*) e al di là (Procuratori *de ultra*) del Canal grande.

L'archivio va dal sec. XI al 1797 e comprende oltre all'archivio proprio dei Procuratori e all'importante fondo delle *Commissarie*, l'archivio della *Fraterna prigionia* che era sotto la loro tutela.

m) Seguono le varie *magistrature*, che si è tentato varie volte di raggruppare, ma sempre con criteri assolutamente approssimativi, sicchè si ritiene preferibile elencarle tutte di seguito in ordine alfabetico, accompagnandole con brevi cenni sulla loro origine e competenza.

Savi, Esecutori, Collegio, Inquisitore alle Acque. - Provvedevano al regolamento delle acque della laguna e quindi dei fiumi che vi sfociavano e dei lidi. Avevano anche giurisdizione criminale e in alcuni casi giudicavano col rito del Consiglio dei X. I Savi furono istituiti nel 1501; il Collegio, che arrivò a numerare fin 75 membri, nel 1505; gli Esecutori nel 1530 e l'Inquisitore, a cui nel 1754 fu affidata la riscossione dell'imposta del 5 % sui trasferimenti a titolo gratuito, fu istituito una prima volta nel 1678 e, dopo un'interruzione di circa quarant'anni, per la seconda volta nel 1745. Gli archivi vanno dal 1404 al 1798.

Provveditori all'Adige e Deputato alle valli veronesi. - I Provveditori, istituiti stabilmente nel 1677 ma esistenti già dalla seconda metà del sec. XVI, sorvegliavano il corso del fiume Adige, riscuotevano le tasse per la riparazione degli argini, vigilavano i mulini, vendevano le alluvioni. Avevano anche competenza giudiziaria nella materia. Il Deputato fu istituito solo nel 1780 per la bonifica delle valli veronesi bagnate dall'Adige. L'archivio va dal 1414 al 1806.

Inquisitore sopra le Appontadure. - Fu istituito nel 1743 come controllore delle casse delle amministrazioni pubbliche. Il suo archivio comprende atti dei secoli XVII-XVIII.

Provveditori all'Armar, Pagatori all'armamento, Inquisitori all'armar, Tre sulle galee dei condannati. - I Provveditori furono istituiti nella seconda metà del sec. XV con autorità sul materiale e sul personale della marina da guerra in disarmo e in allestimento. I Pagatori, che esistevano fin dalla fine del sec. XIII, dopo l'istituzione dei Provveditori ebbero ridotte le loro funzioni al pagamento degli equipaggi. Gli Inquisitori venivano eletti saltuariamente per la revisione della gestione dei predetti magistrati e la repressione di eventuali abusi. I tre sulle galee dei condannati presiedevano dal 1545 alle ciurme dei condannati alla galera. - L'archivio va dal 1397 al 1797.

Patroni, Provveditori, Inquisitori, Collegio all'Arsenal, Visdomini alla Tana (archivio: sec. XIV - 1797). - Provvedevano alla custodia dell'Arsenale. Mentre i Patroni venivano nominati dal Maggior Consiglio, i Provveditori erano

eletti in Senato. Insieme a un consigliere, a un capo di XL, a un savio del Consiglio, a due di Terraferma e a due agli Ordini formavano il Collegio che si adunava una volta all'anno, poi ogni biennio, per i bisogni economici e la disciplina dell'Arsenale. Contro i disordini della cattiva amministrazione venivano nominati saltuariamente degli Inquisitori. Al deposito dei cordami erano adibiti i Visdomini alla Tana.

Inquisitore alle Arti (1723-1807). - Fu eletto in varie riprese dal 1707 in poi per assicurare il buon andamento dei prezzi dei generi di prima necessità, dare impulso alle industrie, riattivare le correnti dell'esportazione, favorire il collocamento della mano d'opera.

Provveditori alle Artiglierie (1589-1797). - Istituiti nel sec. XVI, soprintendevano alla costruzione del materiale di artiglieria, alla provvista e confezione delle munizioni e all'organizzazione delle scuole di bombardieri.

Auditori vecchi, nuovi e nuovissimi (1524-1798). - Giudicavano in seconda istanza le cause civili. I primi Auditori furono istituiti nel corso del sec. XIV e presero il nome di Vecchi dopo la creazione nel 1410 di tre nuovi Auditori per le cause della terraferma. I Nuovissimi vennero istituiti nel 1492 per alleviare il lavoro dei Nuovi: ebbero competenza sulle cause di valore non superiore ai cento ducati.

Provveditori sopra Banchi (1318-1806). - Istituiti nel 1524 e resi stabili due anni dopo, esercitavano un controllo economico sui banchi privati e decidevano le questioni fra banchieri e mercanti.

Depositario del Bancogiro (1626-1806). - Presiedeva al banco pubblico aperto dalla Repubblica nel 1584.

Deputati alla liberazion dei Banditi (1662-1734). - Furono istituiti nel 1616 per decidere sulla liberazione dei banditi (esclusi quelli del Consiglio dei X) che intendevano arruolarsi nelle truppe venete.

Ufficiali, Provveditori, Collegio alle Beccherie (1090-1807). - Attendevano all'approvvigionamento delle carni per la città e alla riscossione del dazio relativo e sorvegliavano

sulla qualità e sul prezzo delle carni stesse. Vigilavano inoltre sull'arte dei cuoiari. Gli Ufficiali furono istituiti nel corso del sec. XIII, i Provveditori, che erano nominati dal Senato, nel 1545. A questi ultimi era ammesso dal 1573 il ricorso contro le sentenze degli Ufficiali nei reati di frode nel peso o nel calmiere. Accanto ad essi vi fu nei sec. XV e XVI un Collegio prima composto di dodici e poi di cinque membri.

Provveditori sopra Beni comunali (1489-1822). - Invi-
gilavano sui beni destinati agli usi civici e giudicavano sulle
illecite usurpazioni. Furono creati nel 1574: prima la ma-
teria apparteneva ai Provveditori sopra gli usurpi dei beni
comunali e prima ancora al Consiglio dei X.

*Provveditori sopra Beni inculti e Deputato all'agricol-
tura* (1500-1803). - I Provveditori furono istituiti nel 1566
per dare impulso alle bonifiche e sorvegliarne l'esecuzione.
Curavano anche la formazione del catastico dei possessori
di acque e procedevano al riscatto delle acque usurpate e
alla conferma viceversa dei legittimi possessi. Il Deputato
all'agricoltura era incaricato della consulenza tecnica.

Esecutori contro la Bestemmia (1523-1837). - Istituiti nel
1537 giudicavano col rito e l'autorità del Consiglio dei X
i reati di bestemmia, di profanazione di luoghi sacri, di stu-
pro, di lenocinio, di giuoco illecito. Avevano vigilanza sui
forestieri, sugli ebrei, sulle case da giuoco, sulle osterie,
sulla pubblicazione dei libri.

Provveditori, Sopraprovveditori e Collegio alle Biave
(1349-1806). - Avevano cura dell'annona e potevano anche
procedere penalmente nella materia. Il Collegio, istituito
nel 1349, fu variamente composto durante la sua esistenza
e definitivamente soppresso nel 1492. I Provveditori furono
istituiti nel 1365 e i Sopraprovveditori nel 1526.

Provveditori sopra Camere (1230-1797). - Vigilavano dal
1449 sulle Camere, ossia sugli organi dell'amministrazione
finanziaria nei domini veneti. Nel 1550 ebbero ingerenza
sui feudi del Polesine. Da essi dipendeva l'*Ufficio del Quar-
tieron* che provvedeva al vestiario della truppa.

Savio Cassier (1624-1797). - Era uno dei cinque Savi di

Terraferma e può dirsi il ministro delle finanze della Repubblica. Benchè appaia anche prima, tuttavia è solo dal 1543 che diviene organo stabile con funzioni di soprintendenza all'esazione delle imposte, alle casse pubbliche e alla custodia e recupero del denaro dello Stato.

Ufficiali al Cattaver (1240-1802). - Istituiti nel 1280 con il compito di difendere le ragioni del fisco, avevano competenza sulle eredità vacanti, sui tesori, sulle usure degli ebrei, sulla loro dimora in città, sui piloti che guidavano i navigli dall'Istria a Venezia.

Ufficiali alle Cazude (1497-1797). - Provvedevano a riscuotere i crediti dello Stato per mancato pagamento di imposte.

Censori (1509-1797). - Istituiti nel 1517 giudicavano il reato di broglio elettorale (anche *ex officio* a partire dal 1524) e più tardi in materia di salari dei servitori, di scommesse ed i reati dei gondolieri. Nel 1762 ottennero la sorveglianza sull'arte vetraria, sulla quale fino ad allora aveva gelosamente invigilato il Consiglio dei X, e a tal uopo fu loro aggiunto un *Inquisitore*.

Collegio dei X, poi XX savi del corpo del Senato (1405-1797). - Istituito nel sec. XVI giudicava sulle controversie relative a privilegi ed esenzioni da imposte delle città suddite e di privati non veneziani e in appello le sentenze dei magistrati sopra i beni inculti, sopra i beni comunali, sulla sanità, sui feudi.

Collegio dei XII, poi XV (sec. XVI-XVIII). - Istituito nel 1548 giudicava gli appelli sulle controversie di valore inferiore a 400 ducati (dal 1780 a 800 ducati) e in ultimo grado quelle di valore inferiore a 200 ducati.

Collegio dei XXX, poi XXV, poi XX e poi di nuovo XXV del Corpo dei XL (1272-1797). - Istituito nel 1527 giudicava gli appelli sulle controversie di valore inferiore a 800 ducati (dal 1780, a 1500 ducati) e dal 1671 le controversie di valore inferiore a 2000 ducati delegate dai Capi delle due Quarantie civili.

Camertenghi di Comun (sec. XIII-1808). - Erano i cassieri della Repubblica: ad essi erano fatti i versamenti del denaro

pubblico ed erano essi che facevano i pagamenti. Invigilavano pertanto sugli uffici di riscossione, imponevano le pene sui debitori dello Stato, studiavano le diminuzioni di spese.

Provveditori di Comun (1272-1787). - Istituiti nel 1256 per la sorveglianza e la cura dei commerci, spettava loro la presidenza delle arti della lana, della seta, dell'oro, dei vetri, dei corrieri, la direzione delle scuole piccole, la tutela delle strade pubbliche, dei ponti, delle fondamenta e dei canali piccoli, la concessione del permesso di partenza delle navi da Venezia, l'inquisizione sui naufragi. Avevano anche competenza sulla concessione della cittadinanza per privilegio.

Provveditore soprintendente alla camera dei Confini (925-1860). - Fu istituito nel 1676 per soprintendere a quella camera della Secreta che custodiva le scritture e i disegni relativi ai confini dello Stato e per proporre, nella materia affidatagli, le opportune deliberazioni.

Consultori in jure (787-1797). - Erano tre, un consultore di Stato, istituito stabilmente nel 1301 per dar consigli al governo in materia politica, un teologo canonista, istituito per la prima volta nel 1606 per dar consigli al governo in materia di teologia e diritto canonico, un coadiutore, separato nel 1656 dal teologo e con competenza in materia di revisione dei brevi e carte provenienti dalla Curia romana e di possessi temporali dei benefici ecclesiastici.

Provveditori sopra Conti (1503-1796). - Istituiti nel 1474 per rivedere i libri dei Governatori delle pubbliche entrate, finirono poi coll'esercitare il controllo contabile su tutti gli uffici. Dal 1513 accettavano le rinunzie alle eredità da parte degli eredi necessari.

Corti dell'Esaminador (1252-1797), *del Forestier* (1320-1797), *del Mobile* (1285-1797), *di Petizion* (1290-1797), *del Procurator* (1380-1797), *del Proprio* (1235-1797). - La Curia dell'Esaminador fu creata nel 1204. Esaminava i testimoni, registrava i trasferimenti di proprietà, autenticava gli atti notarili, rilevava i testamenti per breviario, curava la vendita dei pegni, giudicava le controversie sui diritti di prelazione nelle vendite di immobili. — La Curia del Forestier, creata negli ultimi anni del sec. XII col titolo di curia del

Comun per le controversie fra lo Stato e i privati, ebbe poi come principale competenza le controversie fra stranieri o fra veneziani e stranieri, quando questi fossero convenuti. Giudicava anche le controversie di diritto marittimo e quelle derivanti da locazioni di case in Venezia. — La curia del Mobile, istituita nel 1255, giudicava le controversie inferiori a 50 lire (poi 50 ducati) e in determinati casi quelle su beni mobili e quelle per locazione di case. Autorizzava l'esecuzione di testamenti, contratti di nozze e chirografi sottoscritti da due testimoni. — La curia di Petizion, creata nel 1244, aveva competenza sulle controversie per debiti oltrepassanti le 50 lire (e poi i 50 ducati) e su quelle relative a società e colleganze, nominava i tutori e commissari legittimi e dativi e interpretava i punti dubbi dei testamenti. Alle origini aveva avuto anche competenza in materia di rappresaglie e fallimento. — La curia del Procurator, sorta verso la metà del sec. XIII, giudicava le liti in cui parte in causa erano per motivo del loro ufficio i Procuratori di S. Marco. Aveva anche competenza sull'assicurazione, disposizione, restituzione della dote e sulle questioni fra veneti intorno a possessi situati fuori del dogado. — La curia del Proprio, in ordine di tempo la prima curia giudiziaria di Venezia, ebbe dapprima competenze amplissime, le quali si restrinsero, in seguito, alle questioni dotali dopo lo scioglimento del matrimonio, alle successioni intestate, alle divisioni fra fratelli e ai chiamori.

Inquisitori all'esazione dei Crediti pubblici (sec. XVII-1797). - Attendevano dal 1786 all'esazione dei crediti pubblici e alla loro equa ripartizione.

Provveditori sopra Danaro pubblico (1571-1797). - Furono istituiti nel 1571 per l'esazione di un'imposta straordinaria sulle utilità dei pubblici ufficiali, che l'anno seguente diventò ordinaria in ragione del 10 %.

Deputati all'esazione del Danaro pubblico e Presidenti sopra le vendite (1475-1797). - Istituiti nel 1604, avevano autorità sopra tutti gli uffici di esazione e sopra tutte le cariche dello Stato. Presiedevano alla vendita degli uffici di ministero e alla distribuzione delle grazie. Rivedevano

ogni settimana le casse degli uffici per stabilire l'ammontare dei crediti e studiare i modi di più facile riscossione.

Deputati e Aggiunti alla provision del Danaro pubblico (1646-1797). - Istituiti nel 1646 per suggerire i modi più atti a raccogliere il danaro necessario per le operazioni della guerra, che allora si combatteva in Candia, continuarono poi a prestare la loro opera tecnica a servizio di ogni ramo della pubblica economia. Formavano il bilancio dello Stato e tenevano i registri di popolazione per meglio proporzionare il peso delle imposte.

Provveditori, Revisori e regolatori, Inquisitore sopra i Dazi (1438-1797); *Officiali al dazio del vin* (1400-1796). - Gli Officiali al dazio del vin risalgono alla seconda metà del sec. XII. I Provveditori sopra dazi furono creati nel 1500 per impedire il contrabbando e con autorità di rilasciare le bollette per l'entrata e l'uscita delle merci. I Revisori e regolatori furono istituiti nel 1617 allo scopo di rimettere in sesto la disordinata amministrazione daziaria dello Stato. In quanto all'Inquisitore esso sorse solo nel 1655.

Savi sopra le Decime in Rialto (1463-1797). - Furono creati nel 1463 per l'accertamento del reddito dei beni appartenenti ai veneziani sia in città che fuori. Sebbene fossero previste per legge ogni dieci anni, in realtà le reddecimazioni degli ultimi tre secoli di vita della Repubblica furono in tutto sette.

Soprintendenti alle Decime del clero (1441-1799). - Dal 1516 agevolavano e controllavano l'opera dei collettori ecclesiastici delle decime imposte dallo Stato sui beni del clero.

Inquisitori sopra Ebrei (1314-1801). - Istituiti nel 1722, vigilavano perchè l'Università degli ebrei, fin dal 1534 dichiarata responsabile degli obblighi finanziari dei suoi membri, meglio li assolvesse.

Governatori, Revisori e regolatori, Deputati allo spoglio dei libri dei governatori, Inquisitori alle Entrate pubbliche (1433-1811). - Istituiti nel 1433 per il controllo degli uffici di esazione e per lo studio dei provvedimenti relativi alle entrate e alle spese, ottennero dal 1463 la potestà di riscuo-

tere la decima sui beni immobili e di sequestrare e vendere i beni degli insolventi. I Revisori e regolatori, sorti nel 1534 per regolare le entrate pubbliche devolute alla Zecca, ebbero poi affidata la totale esazione delle entrate di terra, la revisione dei conti dei provveditori straordinari e generali e il compito di promuovere una retta e ben ordinata amministrazione delle entrate. I Deputati venivano eletti saltuariamente per controllare gli elenchi dei pubblici debitori che i Governatori avevano l'obbligo di tenere. A tratti venivano anche nominati degli Inquisitori sempre per il controllo dei debiti insoluti verso lo Stato.

Savi all'Eresia (1289-1797). - Intervenevano fin dal 1249, a tutela dei diritti sovrani, nei processi per eresia che si svolgevano nel tribunale ecclesiastico: avevano il diritto sia di promuoverne come di arrestarne l'azione.

Provveditori sopra Feudi (1247-1797). - Sorti nel 1586 per l'istruzione delle pratiche di investitura feudale, dal 1617 ebbero addirittura facoltà di concessione. Erano essi che riscuotevano la tassa feudale, che vendevano i beni feudali, che giudicavano come tribunale d'appello feudale. Nel 1652 ebbero competenza anche sui feudi ecclesiastici.

Provveditori alle Fortezze (1542-1797). - Furono eletti nel 1542 con l'incarico di vigilare sulle fortezze, castelli, mura, magazzini per i biscotti, ponti pubblici, porte delle città ecc.

Ufficiali al Frumento (1233-1797). - Antica magistratura, alla quale, dopo l'istituzione del Collegio alle biade, rimase solo l'amministrazione dei fondaci della farina a S. Marco e a Rialto.

Ufficiali e Provveditori alla Giustizia vecchia (1200-1806). - Istituiti nel 1173 per la sorveglianza sulle arti dei comestibili, i Giustizieri finirono poi col soprintendere a quasi tutte le arti. Avevano anche competenza giudiziaria: dal 1565 contro le loro sentenze si appellava ai Provveditori di nomina senatoriale.

Ufficiali alla Giustizia nuova e Collegio dei VII Savi (1269-1797). - I Giustizieri nuovi sorsero nel 1261 per filia-

zione dai precedenti. Sorvegliavano le taverne e le vendite di vino al minuto e vendevano i pegni per i debiti insoluti contratti nelle osterie. Contro le loro sentenze si appellava al Collegio dei VII Savi, istituito dal Senato nel 1501.

Conservatori ed esecutori alle Leggi (1288-1801). - Istituiti nel 1553 al fine di riportare l'ordine nell'attività forense, ebbero poi affidati anche i giudizi arbitrari fra stretti parenti e la vigilanza sulle solennità delle cedole testamentarie.

Correttori alle Leggi (1174-1784). - Erano nominati all'occorrenza per la riforma degli statuti e delle leggi.

Sopraintendenti al sommario delle Leggi. - Furono creati nel 1662 col compito di ordinare le deliberazioni pubbliche per materia e per tempo. Alle loro dipendenze dal 1767 era un *compilatore delle leggi*, cui spettava di raccogliere le leggi della Repubblica, emanate dai vari consigli, come base alla formazione dei codici.

Provveditori e sopraprovveditori alle Legna e boschi, Provveditori al bosco del Montello, Deputati al bosco e valle di Montona (1327-1812). - Istituiti nel 1452 per la sorveglianza sui boschi, ebbero aggiunta nel 1532 la materia delle legna di cui esigevano il dazio relativo. Ai Sopraprovveditori era deferito l'appello contro gli atti dei Provveditori: insieme giudicavano invece gli appelli dei dominii. Il bosco del Montello, riservato alle costruzioni dell'Arsenale, ebbe dal 1587 una speciale magistratura; similmente dicasi del bosco di Montona dal 1612. Entrambi erano sotto la suprema vigilanza del Consiglio dei X.

Consoli dei Mercanti (sec. XIII-1797). - Già esistente nella prima metà del sec. XIII, questa magistratura aveva il compito di regolare la classe mercantile, di decidere le controversie commerciali, di tutelare gli scambi con l'estero, di rendere sicura la navigazione, di concedere moratorie ai debitori insolventi e di carcerare i fuggitivi. Aveva anche competenza sui banchi privati, sui contratti di assicurazione, sui saponi, sull'arte della seta.

Sopraconsoli dei Mercanti (sec. XIII-1797). - Già esi-

stente nel sec. XIII, questa magistratura aveva il compito di agevolare, mediante la concessione di salvacondotti, l'accordo fra falliti e creditori: le spettava anche la materia delle rappresaglie e dei banchi di pegni degli ebrei.

Savi alla Mercanzia (sec. XVI-XIX). - Importantissimo magistrato che provvisoriamente nel 1506 e stabilmente dal 1517 ebbe la cura del commercio nazionale.

Ufficiali alla Messetteria (1292-1806). Provvedevano fin dal sec. XIII a riscuotere l'imposta sulle contrattazioni dapprima delle cose mobili, poi anche delle immobili, infine solo di queste ultime.

Presidenti ed Aggiunto alla Milizia da mar (888-1813). - Soprintendevano all'arruolamento dei marinai e dei galeotti. Nel 1723 fu istituito un Aggiunto per la riscossione della *tansa* che incombeva alle arti in cambio dell'antico obbligo di fornire gli uomini per l'arruolamento delle galee.

Deputati alle Miniere (1488-1797). - Istituiti nel 1665, provvedevano alla concessione delle miniere. Contro le loro deliberazioni era ammesso il ricorso ad un collegio di sette ex-decemviri. A loro volta giudicavano in appello le sentenze dei Vicari delle città soggette in materia di concessioni.

Provveditori ed Aggiunto sopra Monasteri (1412-1797). - Furono creati nel 1521 per il controllo delle persone e dei beni degli ecclesiastici regolari, i cui reati erano devoluti alla loro giurisdizione se importavano pene inferiori a quella di morte. L'Aggiunto fu istituito nel 1768 con vigilanza sulla disciplina degli ordini monastici e diritto di inquisizione.

Provveditori sopra Uffici (1303-1797). - Furono istituiti nel 1381 per rivedere il funzionamento di alcune magistrature e proporre le eventuali diminuzioni di spesa. Col tempo ebbero riconosciuto il diritto di essere informati mensilmente sulla situazione di cassa da tutti gli ufficiali con maneggio di denaro pubblico.

Provveditori agli Olii (1269-1807). - Furono istituiti nel 1531 per l'approvvigionamento di olio della città, la regolazione dei prezzi, l'amministrazione del dazio relativo, la

verifica delle misure, la punizione dei contrabbandieri e contravventori.

Provveditori sopra Ospedali e luoghi pii e al riscatto degli schiavi (sec. XVI-XIX). - Nominati nel 1561 per controllare l'amministrazione ed organizzazione degli ospedali, furono in seguito incaricati altresì di provvedere al riscatto degli schiavi e di vigilare sui questuanti.

Savi ed anziani alla Pace (sec. XIII-XVIII). - Furono istituiti nella prima metà del sec. XIII con competenza sulle risse dei popolani.

Deputati ad Pias causas (sec. XVIII). - Provvedevano all'applicazione della legge del 1605 che contemplava l'obbligo della vendita entro due anni dei beni immobili lasciati a corporazioni religiose.

Giudici del Piovego (sec. XIII-1796). - Magistratura già esistente nella prima metà del sec. XIII, provvedeva alla conservazione delle strade, canali, terreni, acque e paludi pubbliche e concedeva le licenze per costruzione di nuovi edifici. Giudicava sui patti illeciti, sull'usura, sulle controversie da dieci lire in giù.

Provveditori, Sopraprovveditori, Collegio alle Pompe (1334-1797). - Istituiti nel 1514 i Provveditori, ad essi si aggiunsero nel 1559 i Sopraprovveditori di nomina senatoriale e nel 1652 addirittura un Collegio per la revisione dei processi dei Provveditori. Regolavano la materia del lusso.

Provveditori alla fabbrica del Ponte di Rialto (1507-1594). - Furono creati nel 1587 per condurre a termine la fabbrica del ponte di Rialto e durarono fin quasi alla fine del secolo.

Ufficiali alle Rason vecchie (1260-1797) e nuove (1271-1797) - Istituiti nel 1368 per rivedere i conti dei rettori di terraferma, acquistarono competenza, nel succedersi dei tempi, sui conti di tutti i rettori e degli ambasciatori. Esigevano i debiti verso lo Stato, notavano le assenze dei magistrati dai propri uffici, giudicavano sulle sottrazioni del denaro pubblico da parte dei pubblici ufficiali. Nel 1395, data la copia degli affari, il magistrato ebbe un aumento nel numero di com-

posizione dei suoi membri, che si sdoppiarono in Vecchi e Nuovi.

Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici Ruoli (1604-1801). - Furono istituiti nel 1771 per mantenere il buon ordine della truppa, tanto nei riguardi della consistenza numerica che della situazione economica.

Provveditori al Sal (1277-1797). - Sorti almeno nel secolo XIII, sorvegliavano la fabbricazione del sale, provvedevano ad impedirne il contrabbando, a fissarne il prezzo, a farne acquisto all'estero.

Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità (1321-1805). - Furono istituiti nel 1485 per la preservazione e cura della pubblica salute. Avevano pertanto la sorveglianza sui lazzeretti, sulle strade, sui vagabondi e questuanti, sugli albergatori, sui colleghi dei medici, fisici e barbieri, sui commestibili ecc. Tenevano nota delle denunce di morte. Ad essi furono aggiunti dal Senato dal 1556 due Sopraprovveditori.

Revisori e regolatori alla Scrittura (sec. XVI-XVIII). - Esercitavano il controllo sulle entrate e le spese di ciascun ufficio dello Stato. Quando sorsero nel 1574 avevano l'incarico di rivedere solo i conti dei magistrati della città con maneggio di denaro. Ebbero poi anche autorità sulle vertenze fra gli impiegati finanziari.

Savio alla Scrittura, Savio alle ordinanze, Deputati al militar (1559-1797). - Istituito nei principii del sec. XVI per il pagamento della truppa, il Savio alla scrittura finì poi con l'acquistare i poteri di un vero ministro della guerra. Quello alle ordinanze presiedeva invece alle milizie locali, dette *cernide* in Terraferma e *craine* in Dalmazia. I Deputati al militar ebbero vita nella prima metà del sec. XVIII come coadiutori del Savio alla scrittura.

Inquisitori e revisori sopra le Scuole grandi (1312-1805). - Furono creati dal Consiglio dei X nel 1622 per studiare il funzionamento delle scuole grandi e proporre le necessarie provvidenze. Ebbero poi anche la potestà di regolarne le entrate e le spese.

Esecutori alle deliberazioni del Senato (1570-1798). -

Provvedevano dal 1610 a far eseguire gli ordini del Senato in materia militare. In seguito ebbero altre incombenze, come quella di rivedere i conti dei rappresentanti straordinari, di esigere pubblici crediti ecc.

Signori di notte al civil (1270-1797). - Furono istituiti nel 1544. Giudicavano le cause per locazione di fondi urbani e per pegni. Esaminavano i testimoni richiesti all'estero e davano esecuzione alle sentenze straniere. Avevano facoltà di bandire, di arrestare i banditi, gli omicidi, i ladri ecc. Sostituivano le magistrature che non funzionavano nei giorni festivi e nelle vacanze ducali: il loro intervento era però ammesso solo in caso di urgenza e rivestiva il carattere di provvisorietà.

Signori di notte al criminal (sec. XIII-1798). - Esistevano già nella prima metà del sec. XIII col compito di vigilare durante la notte al mantenimento dell'ordine pubblico. Avevano quindi facoltà di arrestare e di conoscere dei reati gravi come omicidio, associazione a delinquere, furto, violenza carnale, bigamia ecc. Contro le loro sentenze era ammesso l'appello dapprima davanti al Collegio, poi invece davanti alla Quarantia criminale.

Sindici e giudici straordinari (1369-1797). - Esistevano già nel sec. XIV per la conoscenza dei reati dei sensali di Rialto. Avevano inoltre il compito di formare le tariffe degli ufficiali inferiori e dei notai e di processare gli inadempienti. Nel 1545 i sindici si riunirono con gli straordinari acquistando l'incarico della sostituzione dei giudici assenti o esclusi.

Sopragastaldi (1425-1797). - Furono istituiti nel 1471 per l'esecuzione delle sentenze civili, cui provvedevano materialmente i gastaldi ducali.

Sopra atti del sopragastaldo (sec. XVII-XVIII). - Esaminavano in secondo grado, dal 1485, le sentenze dei sopragastaldi.

Provveditori e revisori sopra la scansazione e regolazione delle Spese superflue (1469-1797). - Furono istituiti nel 1576 per sorvegliare il funzionamento degli uffici statali.

dei quali dovevano contenere le spese quando non ritenessero addirittura di proporre l'abolizione. Ebbero poi anche la direzione dei Monti di piet .

Riformatori dello Studio di Padova (sec. XVI-XVIII). - Furono istituiti nel 1516 per la sorveglianza sull'ordinamento esterno e la disciplina interna del famoso Studio di Padova. Col tempo abbracciarono tutto il campo della cultura nazionale, essendo ad essi sottoposte le scuole pubbliche e private, le accademie, la pubblica libreria e le altre biblioteche, le gallerie e i musei, la stampa e la censura sui libri.

Deputati alla regolazione delle Tariffe mercantili (1785-1797). - Furono istituiti nel 1785 col compito di rinnovare l'istituto delle tariffe doganali.

Ternaria vecchia (1269-1783) e *nuova* (1271-1628). - La prima, creata nella seconda met  del sec. XIII, attendeva alla riscossione del dazio sull'olio, sul legname e sulla grascia e aveva giurisdizione contro i debitori di detti dazi. Ebbe anche per qualche tempo competenza sui dazi del ferro e del sapone. Sulla fine dello stesso secolo fu istituita la Ternaria nuova che a differenza della Vecchia sorvegliava le importazioni per via marittima. Entrambe furono poi sottoposte ai Provveditori agli Olii.

Zecca (Provveditori, Depositario, Provveditori sopra ori e monete, Inquisitore aggiunto, Provveditore agli ori e argenti, Conservatore del deposito, Massari all'argento e all'oro) (1329-1804). - I Provveditori, creati nel 1522, vegliavano sulla coniazione dell'oro e dell'argento. Il Depositario, creato nel 1543, aveva l'amministrazione dei depositi dei privati. I Provveditori sopra ori e monete, creati nel 1551, vigilavano sul corso legale della moneta. Furono sostituiti nel 1734 dall'Inquisitore aggiunto che ebbe la potest  di regolare il corso della moneta. Il Provveditore agli ori ed argenti, creato nel sec. XVII, vegliava sulla cassa degli ori ed argenti e sui depositi privati. Il Conservatore del deposito, creato ai principi del sec. XVII, vegliava sui depositi pubblici e dal 1663 aveva in consegna tutto il denaro riscosso dai Revisori e regolatori delle entrate pubbliche in Zecca.

I Massari all'argento e all'oro provvedevano dal 1269 alla stima dei detti metalli.

Avevano un proprio archivio il *Cancelliere grande* (sec. IX-1796) il *Cassiere della bolla ducale* (1299-1799) e il *Segretario alle voci* (1260-1797) tutti e tre dell'ordine cittadino, all'opposto delle magistrature fin qui elencate spettanti all'ordine patrizio. Il Cancelliere grande, istituito lungo il corso del sec. XIII, soprintendeva alle tre Cancellerie e quindi a tutto il personale di ministero. La sua carica era la più alta a cui potessero aspirare i cittadini originari e godeva di vaste prerogative e di non comune decoro. Il Cassiere della bolla ducale aveva cura di esigere le tasse sui possessi temporali dei benefici ecclesiastici e di conservare i libri delle grazie (1299-1796) concesse dal Maggior Consiglio. In quanto al Segretario alle voci spettava a lui tener nota delle proposte e delle elezioni a tutte le cariche, sia ordinarie che straordinarie, della Repubblica (1349-1797).

n) Agli archivi dell'amministrazione centrale seguono, a completamento del quadro degli archivi statali antichi, i pochi archivi dell'*amministrazione provinciale*: *Podesteria di Asolo* (1732-1805), *Contea di Belgrado* (sec. XVI-XVIII), *Podesteria di Belluno* (sec. XVI-XVII), *Duca di Candia* (sec. XIII-XVII), *Podesteria di Caorle* (sec. XV-XVIII), *Podesteria di Ceneda e Tarso* (1200-1855), *Podesteria di Chioggia* (1380-1792), *Contea di Cisone di Valmareno* (1478-1806), *Contea di Cordignano* (sec. XVI-XVIII), *Luogotenente del Friuli* (1420-1797), *Podesteria del Lido maggiore* (1307-1423), *Podesteria di Malamocco* (sec. XVI-XVIII), *Podesteria di Murano* (1279-1803), *Podesteria di Serravalle* (sec. XVI-XVIII), *Podesteria di Torcello* (1283-1809); e i fondi assai frammentari degli archivi degli *agenti consolari di Acri* (1740-1814) e di *Cipro* (1714-1824), degli *agenti diplomatici di Firenze* (1626-1641), di *Francia* (1617-1667), di *Germania* (1573-1797), di *Milano* (1557-1758), di *Napoli* (1588-1761), di *Roma* (1598-1794), di *Russia* (1748-1797), di *Spagna* (1561-1797), di *Svizzera* (1579-1620), di *Torino* (1598-1753), e quello assai ricco del *Bailo di Costantinopoli* (1545-1797).

II) Gli ARCHIVI STATALI MODERNI comprendono gli atti dei vari governi che si sono succeduti a Venezia dopo la caduta della Repubblica (1797).

a) *Governo democratico* (13 maggio 1797-17 gennaio 1798). - Gli archivi del Governo democratico comprendono gli atti della *Municipalità provvisoria* e dei suoi otto *Comitati* (di *Salute pubblica*, alle *Finanze e Zecca*, al *Bancogiro commercio e arti*, alle *Sussistenze e ai pubblici soccorsi*, alla *Sanità*, all'*Arsenale e marina*, all'*Istruzione pubblica*, al *Militare*); delle *Commissioni sulle Pie fondazioni*, sul *processo Chomel*, sul *processo contro gli Inquisitori di Stato*, sulle *Municipalità del Levante e di Dalmazia*, dei *Cinque con gli aggiunti*, alle *Ricerche francesi*, per il *Risarcimento dei danneggiati nella giornata del 12 maggio 1797*, sulla *Guardia nazionale*, al *Lotto*, sul *Monte di pietà*, sulla *Polizia*; delle *Magistrature giudiziarie* (*Tribunali d'appello*, *civile*, di *commercio e Giudici di pace*).

b) *Primo governo austriaco* (18 gennaio 1798-18 gennaio 1806). - Gli archivi di questo periodo possono distinguersi in archivi di Uffici amministrativi: *Governo aulico centrale provvisorio* (1798), *Governo generale* (1798-1806), *Commissione camerale* (1798), *Congregazione nobile delegata* (1798-1803), *Capitanato provinciale* (1803-1806), *Aulica provvisoria commissione di polizia* (1798), *Direzione generale di polizia* (1798-1805), *Ufficio fiscale* (1798-1806), *Tribunale supremo della sanità* (1798-1806), *Deputazione o delegazione alle cause pie* (1798-1806), *Commissione o commissariato alle acque* (1803-1806); archivi di Uffici finanziari: *Magistrato camerale* (1798-1803), *Intendenza generale e provinciale delle finanze* (1798-1803), *Amministrazione camerale* (1804-1806), *Ragioneria generale* (1798-1806), *Commissione governativa fiscale* (1798-1805), *Ufficio del caseggiato* (1802-1808), *Commissione provinciale del censo* (1805-1806), *Commissione centrale di revisione dei conti democratici* (1797-1806), *Deputazione alle miniere* e poi *Direzione in Treviso* (1797-1811), *Deputazione mercantile* (1798-1806), *Commissione agli affari ottomani* (1798-1807); archivi di Uffici giudiziari: *Tribunale revisorio* (1798-1803), *Tribunali d'appello provinciali* (1798-

1803), *Tribunale d'appello generale* (1803-1807), *Tribunale civile di 1° istanza* (1798-1807), *Tribunale civile sommario* (1798-1803), *Tribunale criminale* (1798-1807), *Tribunale mercantile marittimo* (1798-1806), *Giudicature forensi* (1803-1807), *Tribunali feudali di appello* (1798-1803), *Commissione alle cause matrimoniali* (1804-1806); e archivi di Uffici della Marina: *Comando generale della marina e Presidenza dell'Arsenale* (1798-1806), *Capitanato del porto* (1798-1806), *Commissione governativa alle prede* (1798-1804).

c) *Regno Italico* (19 gennaio 1806-18 aprile 1814) - Anche in questo periodo gli archivi si possono distinguere in archivi di Uffici amministrativi: *Magistrato Civile* (1806), *Prefettura dell'Adriatico* (1806-1816), *Viceprefetture di Chioggia* (1807-1816) e *S. Donà* (poi *Portogruaro*) (1808-1816), *Delegato governativo di Portogruaro* (1808-1809), *Commissariato generale di polizia* (1806-1814), *Direzione della casa maschile di forza* (1812-1866), *Direzione generale d'acque e strade* (1806-1813), *Magistrato centrale d'acque e strade* (1806-1808), *Ispettorato civile alle acque e strade* (1806-1807), *Ingegnere in capo (Valle) per la sistemazione della laguna, porti e litorale di Venezia* (1807-1817), *Commissione ai lavori del porto di Venezia* (1808-1814), *Magistrato civile per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione* (1811-1816), *Direzione superiore delle poste* (1806-1813), *Magistrato di sanità marittima* (1806-1814), *Commissione dipartimentale di sanità* (1807-1811), *Stato civile veneto* (1806-1817), *Liceo convitto* (1807-1935), *Archivio di Stato* (1806-1940); Archivi di Uffici finanziari: *Direzione dipartimentale del demanio* (1806-1815) e *Ragioneria del demanio* (1806-1824), *Ispettorato generale di finanza e demanio* (1806-1811), *Intendenza di finanza e demanio* (1806-1813), *Direzione della Zecca* (1806-1815), *Conservatorio del registro e tasse* (1806-1815), *Economato dei beni retrodati* (1811-1818), *Cancellerie del censo* (1806-1815), *Commissione alla revisione delle notifiche feudali* (1807), *Azienda dei palazzi reali* (1805-1859), *Porto franco di Venezia* (1806-1811), *Camera di commercio* (1809-1915), archivi di Uffici giudiziari: *Corte di appello* (1807-1815), *Tribunale di appello generale* (1807-1811), *Corte di giustizia ci-*

vile e criminale (1806-1815), *Tribunale di commercio* (1807-1815), *Giudicature di pace di Venezia, Burano e Murano* (1807-1818), *Giudizi politici di Burano e Murano* (1807-1818); archivi di Uffici della Marina: *Ufficio centrale di iscrizione marittima* (1806-1814), *Sindacato marittimo* (1809-1819), *Capitanato del porto* (1806-1815).

d) *Secondo governo austriaco* (19 aprile 1814-18 marzo 1848). - Gli archivi degli uffici di questo periodo sono i seguenti. Amministrativi: *Governo veneto* (1813-1848), *Congregazione centrale* (1816-1848), *Congregazione provinciale* (1816-1827), *Delegazione provinciale* (1816-1867), *Cancellerie del censo* e poi *Commissariati distrettuali* (1816-1866), *Direzione generale di polizia* (1814-1848), *Dipartimento governativo di censura* (1815-1848), *Ufficio fiscale centrale* (1815-1849), *Ispezione centrale d'acque e strade* (1815-1824), *Direzione veneta delle pubbliche costruzioni* (1824-1863), *Ufficio dell'Ingegnere in capo*, poi *Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni* (1807-1849), *Dipartimento governativo del genio civile* (1843-1848), *Ingegnere degli istituti pii* (1835-1857), *Poste* (1814-1866), *Carceri giudiziarie* (1821-1909), *Direzione generale dei ginnasi* (1819-1857), *Direzione della scuola elementare maggiore femminile* (1823-1868), *Ispettorati scolastici elementari* (1820-1866), *Magistrato di sanità marittima* (1814-1846), *Commissione provinciale di sanità continentale* (1816-1819), *Medico provinciale* (1831-1876), *Commissione araldica* (1816-1828) *Commissione ai feudi* 1819-1847), *Commissione provinciale delle belle arti* (1818-1848), *Commissione governativa direttrice dei lavori della basilica di S. Marco* (1823-1855), *Commissione governativa sul colera* (1831-1836), *Commissione governativa d'industria e commercio* 1832-1848). Finanziari: *Senato governativo di finanza* (1816-1830), *Magistrato camerale* (1830-1849), *Giudizio superiore di finanza* (1836-1849), *Intendenza di finanza* (1814-1867), *Direzione generale del demanio* (1815-1830), *Ispettorato del demanio* (1815-1830), *Ufficio dell'Ingegnere alle fabbriche del Demanio e della Cassa di ammortizzazione* (1815-1847), *Ufficio alle fabbriche erariali* (1818-1826), *Ispettorato di campagna* (1821-1858), *Direzione della Zecca* 1815-1867),

Monte Lombardo-Veneto (1831-1866), *Ragioneria centrale o Contabilità di Stato* (1814-1889), *Ragioneria provinciale* (1816-1854), *Direzione del censo* (1812-1867), *Catasto* (sec. XIX), *Ispettorato generale dei boschi in Treviso e poi in Venezia* (1798-1867), *Conservatorio del registro e tasse* (1815-1842), *Ricevitoria provinciale* (1820-1826), *Amministrazione dei beni retrodati* (1818-1842), *Guardie di confine, di finanza e doganali* (1836-1900), *Commissione per i crediti verso la Francia* (1815-1817), *Commissione per la vendita delle realtà camerale* (1821-1849), *Commissione appuratrice delle restanze italiane ed austriache* (1826-1843), *Commissione di sorveglianza sulle fabbriche ed arti privilegiate del porto franco di Venezia* (1830-1866), *Commissione di soprarevisione dei debiti degli antichi estimi veneti* (1831-1848). Giudiziari: *Commissione aulica d'organizzazione giudiziaria delle provincie venete* (1814-1815), *Tribunale d'appello generale veneto* (1815-1865), *Tribunale civile e poi Tribunale provinciale sezione civile* (1816-1871), *Tribunale criminale e poi Tribunale provinciale sezione penale* (1815-1871), *Tribunale mercantile, marittimo e di cambio* (1815-1871), *Preture urbane* (1818-1832), *Giudizi politici* (1815-1832), *Pretura urbana civile* (1832-1871), *Pretura urbana penale* (1832-1871), *Uffici dell'Esercito e della Marina: Comando superiore della Marina* (1826-1841), *Arsenale* (1810-1866), *Capitanato del porto* (1816-1851), *Commissariato di polizia marittima* (1814-1841), *Agenzie dei boschi erariali dell'Istria e del Veneto della Marina da guerra* (1814-1843), *Direzione del Genio militare e Divisioni di Comacchio e di Ferrara* (1805-1866).

e) *Governo provvisorio* (22 marzo 1848-24 agosto 1849). - Di questo glorioso periodo della storia veneziana si conservano i seguenti archivi: *Dicasteri centrali uniti*, *Dicastero della Guerra e uffici dell'Esercito*, *Dicastero della Marina e uffici della Marina*, *Comitato di difesa*, *Comitato di guerra*, *Consiglio di difesa*, *Commissione militare di guerra a pieni poteri*, *Consulta delle provincie unite*, *Assemblea dei deputati di Venezia*, *Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia*, *Magistrato politico provvisorio*, *Prefettura centrale dell'ordine pubblico*, *Comitato di pubblica sorveglianza*,

Comitato di pubblica vigilanza, Ispettorato del cordone politico, Comando della guardia civica, Commissione straordinaria governativa in Chioggia, Banca nazionale veneta, Circolo italiano in Venezia, Comitati delle provincie venete, Commissioni dei prestiti, Commissione centrale annonaria, Commissione centrale di sanità, Commissione governativa (la quale tenne il potere dal 24 al 27 agosto, giorno della restaurazione austriaca).

f) *Terzo governo austriaco (27 agosto 1849 - ottobre 1866).* - Dell'ultima dominazione austriaca si conservano i seguenti archivi. Amministrativi: *Commissario imperiale plenipotenziario in Verona (1848-1849), Governo generale in Verona (1850), Governo civile e militare (1849), Luogotenenza veneta e poi lombardo-veneta (1849-1866), Luogotenenza lombarda in Mantova (1859), Congregazione centrale veneta e poi lombardo-veneta (1857-1866), Ufficio centrale dell'ordine pubblico e poi Direzione generale di polizia (1849-1866), Ufficio centrale fiscale o Procura camerale e poi Procura di finanza (1850-1867), e Sezione della Procura di finanza in Verona (1856-1860), Direzione superiore delle pubbliche costruzioni in Verona (1849-1853), Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici (1861-1866), Commissione centrale per i sussidi ai comuni in causa della malattia delle viti (1856-1858), Commissione mista per il sequestro dei beni degli esiliati (1853-1854), Collegio centrale dei farmacisti (1860-1866), Presidenza del consorzio Foresto di Cavarzere e della Fossa monselesana di Padova (1852-1859).* Finanziari: *Direzione superiore delle finanze lombardo-venete in Verona (1850-1851), Prefettura veneta delle finanze (1851-1869), Giudizio superiore di finanza a Milano e poi a Venezia (1849-1866), Commissione centrale (1851-1854), e provinciale (1852-1867) dell'imposta sulla rendita, Direzione del lotto (1848-1867), Giudiziari: Commissione militare inquirente in Este (1850-1854), Commissione civile giudiziale Este (1854-1856).* Uffici della Marina: *Ufficio centrale di porto e sanità marittima (1852-1867), Ispettore del governo centrale marittimo (1851-1862).*

g) *Regno d'Italia.* - Uffici amministrativi: *Ufficio stralcio della Luogotenenza* (1866-1872), *Commissario del Re* (1866), *Prefettura* (1867-1929), *Ufficio censura delle Prefetture di Rovigo e di Vicenza* (1915-1919), *Commissariati distrettuali* (1866-1890), *Questura* (1866-1935), *Commissione centrale e Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto* (1867-1908), *Deputazione provinciale* (1867-1879), *Ufficio del contenzioso finanziario* (1868-1876), *Avvocatura erariale* (1876-1898), *Ufficio centrale delle pubbliche costruzioni* (1866-1869), *Genio civile* (1829-1893), *Direzione compartimentale* (1867-1869) e poi *provinciale delle poste* (1870-1884), *Direzione compartimentale dei telegrafi* (1866-1895), *Economato generale per l'amministrazione dei benefici vacanti* (1813-1906), *Ispettorato della guardia nazionale* (1866-1870), *Commissione d'inchiesta per le appartenenze erariali* (1866-1867), *Commissione per i sussidi agli emigrati* (1867); *Commissione per la reintegrazione degli impiegati civili licenziati dall'Austria per motivi politici* (1867-1869), *Commissione per la definizione delle pendenze finanziarie con l'Austria* (1867-1878). Uffici finanziari: *Delegazione veneta delle finanze* (1866-1869), *Ufficio dei delegati speciali di finanza* (1866), *Giudizio superiore di finanza* (1866-1877), *Ufficio di stralcio della Contabilità di Stato* (1867-1872), *Direzione compartimentale del demanio e tasse* (1868-1869), *Direzione compartimentale delle gabelle* (1868-1869), *Direzione compartimentale delle imposte dirette e catasto* (1867-1870), *Intendenza di finanza* (1870-1892), *Uffici provinciali di commisurazione* (1855-1871), *Commissione di vigilanza sulla nazionalità dei prodotti delle industrie della città di Venezia* (1867-1873). Uffici giudiziari: *Tribunale di terza istanza* (1866-1871), *Tribunale d'appello generale* (1866-1871), *Corte di appello* (1871-1895), *Corte di Assise* (1871-1898), *Tribunale civile e correzionale* (1871-1889) e poi *Tribunale civile e penale* (1890-1906), *Procura del Re* (1855-1897), *Tribunale di commercio* (1871-1889), *Preture urbane mandamentali* (1871-1904), *Preture forensi* (1554-1890). Uffici della Marina: *Commissione amministrativa marittima* (1866-1867), *Comando in capo del dipartimento marittimo* (1866-1899), *Direzione*

generale dell'Arsenale (1886-1899), *Direzione delle costruzioni navali* (1866-1883), *Direzione degli armamenti* (1871-1892), *Direzione di artiglieria e torpedini* (1868-1883), *Direzione delle armi portatili* (1874-1883), *Direzione di artiglieria ed armi portatili* (1884-1895), *Direzione di artiglieria ed armamenti* (1895-1917), *Commissariato militare marittimo* (1880-1903), *Ufficio di amministrazione del corpo reale equipaggi* (1869-1896), *Archivi di bordo delle regie navi* (1866-1897), *Stabilimento costruzioni artiglierie e officina armi navali e munizionamento* (1882-1925), *Scuola macchinisti* (1866-1911), *Ufficio di sanità marittima* (1871-1876).

III) Il terzo grosso complesso di atti è formato dagli archivi NOTARILI, pervenuti all'Archivio di Stato nel 1884. Gli atti che li compongono e che vanno dal 1038 al 1830 si dividono in cinque parti: *Atti e testamenti dei notai di Venezia* (1275-1829), *Atti e testamenti dei notai della provincia di Venezia* (1824-1829), *Atti e testamenti dei notai di luoghi fuori della provincia di Venezia* (1354-1644), *Atti e testamenti dei notai di Candia* (1271-1669), *Atti e testamenti detti di Cancelleria inferiore* (1038-1809), con una *Miscellanea* (828-1840) di carte proprie del notariato e del Collegio dei notai e di cedole testamentarie ancora chiuse.

IV) Seguono gli archivi degli ISTITUTI RELIGIOSI. Accanto all'importante archivio della *Mensa patriarcale* (1015-1832) e ad alcuni frammenti di archivi di *Chiese* (sec. XIII-1838), questa sezione comprende il rilevante numero di circa duecento archivi di *Corporazioni religiose* (sec. X-XIX), di cui molti, ma per la maggior parte frammentari, relativi a conventi non veneziani, mentre d'altra parte grossi nuclei di atti di enti monastici veneziani sono fuori sede, e gli archivi delle *Scuole* o confraternite religiose (le sei grandi: *S. Giovanni Evangelista*, 1261-sec. XIX, *S. Marco*, 1348-1805, *S. Maria della Carità*, 1247-1806, *S. Maria della Misericordia*, 1261-1806, *S. Rocco*, 1302-1806, *S. Teodoro*, sec. XV-XIX; le tre dette grandi: *S. Maria del Carmine*, 1312-1804, *S. Maria della Consolazione* e *S. Girolamo*, 1562-1805, *S. Maria del Rosario*, sec. XIII-1806; e le piccole (1215-1808) in

numero di 338, nelle quali sono comprese anche alcune della provincia di Venezia).

Fanno parte di questa stessa sezione per affinità di materia gli archivi degli ISTITUTI DI BENEFICENZA, che comprendono gli archivi riuniti dei cinque ospedali della *Pietà* o degli esposti, dei *Mendicanti*, degli *Incurabili*, dei *Derehetti* o ospedaletto, di *S. Pietro e Paolo* (1136-1834), l'archivio della *Fraterna* grande di *S. Antonino* per i poveri infermi e vergognosi (sec. XIV-XIX), l'archivio della *Fraterna prigionieri* per la liberazione dei carcerati (sec. XIV-XIX), e gli archivi delle sessantanove *Fraternelle parrocchiali* per i poveri (1294-1806).

La chiudono gli archivi delle CORPORAZIONI DI ARTI E MESTIERI in numero di ottantaquattro (1096-1841) e della *Compagnia dei corrieri veneti detta di Roma* (1305-1824).

V) Un posto a sè tengono gli archivi delle RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E CONSOLARI A VENEZIA. Si tratta di ben poca cosa: gli archivi di maggior interesse sono quello della *Nunziatura di mons. Scipione Pannocchieschi* (1646-1652) e quello del *Consolato del Regno delle due Sicilie* (1743-1866). Altri archivi sono quelli del *Consolato sardo e poi italiano a Venezia* (1816-1866), del *Consolato sardo a Trieste* (1820-1859), del *Consolato di Russia* (1775-1803) e di quello di *Svezia e Norvegia* (1850-1866).

VI) L'ultimo complesso di archivi è formato dagli archivi PRIVATI. Se ne hanno della famiglia *Bernardo* (1300-1839), *Cappellari* (1819-1868), *Contarini* (1338-1790), *Corner* (1512-1829), *Giovannelli* (1587-1879), *Grimani-Barbarigo* (sec. XIII-XVIII), *Nani* (sec. XV-XIX), *Sanudo* (1415-sec. XVIII) e *Tiepolo* (1099-1870). Ad essi vanno aggiunti gli archivi personali del generale *Oreste Baratieri*, dell'ingegnere co. *Antonio Contin* e del giornalista e scrittore *Leone Fortis*, tutti del secolo scorso.

VII) La rassegna della suppellettile archivistica termina con l'esposizione delle COLLEZIONI E MISCELLANEE, alcune delle quali di enorme valore.

Più che gli *Annali*, che contengono copie di documenti ufficiali dal 1549 al 1719 conservati in originale in altri fondi, sono da ricordare i *Commemoriali* che contengono i *memorabilia* della Repubblica dal 1081 al 1787 e più ancora i *Patti* che contengono le copie di trattati internazionali della Repubblica dall'840 al 1496 e la *Miscellanea di atti diplomatici* nella quale è stata fusa la collezione dei Patti sciolti, vale a dire dei trattati originali (731-1797). Sono inoltre da notare la *Raccolta di bolle pontificie* dal 780 al 1796, la *Raccolta di ducali, diplomi imperiali ed altri atti pubblici e privati* dal 900 al 1797, la *Raccolta Stefani* (sec. XII-XIX) che conserva fra l'altro un buon numero di autografi di illustri personaggi dei secoli XV-XIX, la *Collezione Podocataro* che conserva lettere di papi a principi italiani e stranieri e viceversa (1320-1547), la *Miscellanea di atti manoscritti* (sec. XIII-XIX), la *Miscellanea Gregolin* (sec. XIV-XVIII), la *Miscellanea di carte non appartenenti ad alcun archivio* (sec. XII-XVIII), la *Miscellanea Soranzo* (827-1866), la *Miscellanea pergamene*, le due raccolte araldiche del Berlan (sec. XI-XIX) e del *De Pellegrini* e, importantissima fra le raccolte di documenti in lingue straniere, quella dei *firmani turchi* (sec. XV-XVIII).

Le collezioni terminano con un forte gruppo di *mappe* e di *disegni* dal sec. XV al sec. XIX.

BIBLIOGRAFIA

- CADORIN G. - *Archivi pubblici e privati*, in vol. II, p. II dell'opera « Venezia e le sue lagune », Venezia, 1847.
- SAGREDO A. - *Dell'Archivio pubblico di Venezia*, in « Archivio Storico Italiano », n. s., t. II, p. II, Firenze, 1855.
- CANTÙ C. - *Scorsa di un lombardo negli Archivi di Venezia*, Milano, 1856.
- CANALE M. G. - *Degli Archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova con un'appendice sul modo di studiare e scrivere la storia d'Italia*, Firenze, 1857.
- BASCHEZ A. - *Souvenir d'une mission - Les Archives de la Sérénissime République de Venise*, Paris e Venise, 1857.
- BROWN R., *L'Archivio di Venezia con riguardo speciale alla storia inglese*, Venezia, 1865.

- CECCHETTI B. - *Gli Archivi della Repubblica Veneta dal sec. XIII al XIX*, Venezia, 1865.
- ID. - *Della dispersione di documenti veneziani e di alcuni archivi del Veneto*, Venezia, 1866.
- ID. - *Una visita agli Archivi della Repubblica di Venezia*, Venezia, 1866.
- CECCHETTI B. e GREGOLIN F. - *Gli Archivi di Stato in Venezia ed osservazioni sul loro ordinamento*, Venezia, 1866.
- SEGUSO L. - *Delle deprezzazioni austriache negli Archivi di Venezia*, Venezia, 1866.
- DANDOLO G. - *Il benedettino Beda Dudik all'Archivio generale di Venezia*, Venezia, 1866.
- CECCHETTI B. - *Del metodo e dei bisogni degli Archivi veneti antichi*, Venezia, 1867.
- ID. - *Gli Archivi veneti - Considerazioni*, Venezia, 1868.
- ID. - *Le restituzioni scientifiche ed artistiche fatte dal Governo austriaco nel 1868*, Venezia, 1870.
- BASCHET A. - *Les Archives de Venise - Histoire de la Chancellerie secrète ecc.*, Paris, 1870.
- CECCHETTI B. - *Degli Archivi veneti antichi*, Venezia, 1871.
- Il R. Archivio generale di Venezia*, Venezia, 1873.
- CECCHETTI B. - *Conclusioni intorno agli Archivi della regione veneta*, Venezia, 1874.
- L'Archivio di Stato in Venezia nel decennio 1866-1875*, Venezia, 1876.
- ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA, *Sala diplomatica Regina Margherita*, Venezia, 1880.
- Statistica degli Archivi della regione veneta*, Venezia, 1880-81.
- Inventario dell'Archivio di Stato in Venezia - Saggio*, Venezia, 1881.
- L'Archivio di Stato in Venezia negli anni 1876-1880*, Venezia, 1881.
- Terzo congresso geografico internazionale. Catalogo delle mappe, dei codici e di altri manoscritti esposti nell'Archivio di Stato ai Frari*, Venezia, 1881.
- VAZIO N., *Gli Archivi di Stato italiani*, Roma, 1883.
- LANGLOIS et STEIN, *Archives*, in « *Revue internationale des Archives 1895-1896* », Paris, 1897.
- ARCHIVIO DI STATO IN VENEZIA - *Elenco dei documenti esposti in occasione del cinquantesimo anniversario del 22 marzo 1848*, Venezia, 1898.
- Catalogo della Mostra geografica dell'Archivio di Stato di Venezia durante il VI Congresso geografico italiano del 1907*, Venezia, 1907.

- MALAGOLA C. - *I tesori dell'Archivio di Stato di Venezia*, Venezia, 1908.
- FERRO L. - *Iacopo Chiodo fondatore dell'Archivio di Stato di Venezia*, in « Miscellanea Luzio », Firenze, 1933.
- DA MOSTO A. - *Guida per le ricerche dello studioso del Risorgimento italiano nell'Archivio di Stato di Venezia*, in « Miscellanea veneziana » edita dal R. Istituto per la Storia del Risorgimento, Roma, 1936.
- ID. - *L'Archivio di Stato di Venezia - Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, t. I, Roma, 1937; t. II, Roma, 1940.